



Il gruppo dei partecipanti ad una edizione del Trofeo Carfagna. Da destra verso sinistra sono riconoscibili: Urbani, Mariano Alvitreti, Salvatore Petrucci, Umberto Cavicchioni, Carlo Mariani, Gino Olivieri, Mario Bracchetti, Giovanni Strocchi, Gino De Laurentis, Morganti, Cecilia Amadio, Dino Forlini e De Nardis. Erano gli anni 1935/37, si nota il pettorale con la scritta "Sci C. Ascoli"

dello sci decidevano di infondere agli sport invernali un nuovo impulso. Così si rifondeva il CAI Ascoli, all'interno del quale venivano create le sezioni CAI e Sci CAI. La prima riservata a coloro che svolgevano esclusivamente attività ascensionale, la seconda a chi intendeva cimentarsi nelle discipline di fondo e discesa.

L'intensa attività agonistica di quel periodo, porta lo Sci CAI Ascoli ad affiliarsi alla F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali). Era il 15 dicembre 1945. Lo Sci CAI Ascoli risulta il quinto sodalizio d'Italia ad aver ottenuto l'affiliazione alla Federazione. Il primo consiglio direttivo era così composto: Marchese Piero Natali presidente; Marco Quintili segretario; Tullio Pallotta, Gino Olivieri, Ercole Balestra, Ugo Maestri consiglieri.

AFFILIAZIONE O RIAFFILIAZIONE?

Fin qui la storia dello Sci CAI Ascoli è documentata da atti che ufficializzano il 1945 come la data di costituzione del Club. Ma alcuni elementi fanno pensare che lo Sci CAI Ascoli fosse presente anche negli anni 30, ribaltando, quindi, la tesi precedente. In primo luogo negli anni 1935/36/37 si svolgeva, sulle nevi ascolane di Forca Canapine, il Trofeo Carfagna. Discesa libera di grande rilievo nazionale, organizzata, naturalmente, sotto l'egida della FISL. E, per la quale preparazione, occorreva sicuramente l'apporto di uno sci club locale. Secondo aspetto: da alcune foto d'epoca scattate ai partecipanti del Carfagna, si nota, sui pettorali, la scritta: "Sci C. Ascoli". Cos'era quella frase e soprattutto quella C puntata? La risposta viene da un diario e dal curriculum vitae di Gino Olivieri. Documenti scritti di suo pugno dove, il pioniere dello sci ascolano, annota di aver rifondato la sezione locale del CAI e dello Sci CAI nel 1930. E di essere stato reggente nel processo di "riaffiliazione" alla FISL dello Sci CAI stesso nel dicembre 1945. Da questi elementi si deduce che lo Sci CAI Ascoli era già presente agli inizi degli anni 30. Ed era un club molto ben organizzato ed attivo, per poter dar vita ad una gara a livello nazionale come il Trofeo Carfagna. Si era evidentemente sciolto a fine 1936, per ricostituirsi nel 1938 su iniziativa di Arturo Paoletti. Discioltosi poi durante la guerra, si ricostituiva, riaffiliandosi alla FISL, il 15 dicembre 1945.

LA FUSIONE DEL 70.

Nel 1970 erano tre gli sci club presenti nella città di Ascoli. Lo Sci CAI Ascoli, lo Sci Club S. Marco e lo Sci CUP K2. Quest'ultimo fondato nel 1956 da alcuni atleti dello Sci CAI Ascoli, presieduto da Pie-

tro Gabrielli.

Lo Sci CAI Ascoli ed il S. Marco ritenevano necessario riunirsi sotto un unico organismo, costituendo, il 10 novembre 1970, lo Sci Club Ascoli. Società sportiva che prese l'anzianità dal Club più anziano: lo Sci CAI Ascoli, 15 dicembre 1945.

Il suo primo consiglio direttivo era così conformato: Gino Olivieri presidente; Vincenzo Priori e Spartaco Perini vicepresidenti; Giovanni Bernardi segretario; Giuseppe Odoardi, Maria Gabriella Baiocchi, Armando Armandi, Bruno Alesi, Nello Fioravanti, Emidio Romoli consiglieri; Antonio Olivieri, Nazzareno Stipa, Sandro Alesi revisori dei conti.

Anche i soci dello Sci Cup K2 confluirono nel nuovo sodalizio, così lo Sci Club Ascoli riuniva gli sciatori di tutta la provincia ascolana.

Dalla data di costituzione all'anno 1992, lo Sci Club Ascoli mantiene la sua autonomia, finché nell'anno sociale 92/93, sotto la presidenza di Serafino Caucci, il Club si fonde, temporaneamente, con lo Sci Club Monteverde. Dando vita, per un anno, allo Sci Club Ascoli-Monteverde.